

**ECONOMIA**

# Fabbrica Italia: Pomigliano è già ferma

● **Cassa integrazione** per i 2.146 dipendenti dello stabilimento campano e forti timori per gli altri 2mila che attendono l'assunzione ● **Dopo Mazda** visite al sito di altri produttori in vista del «piano B»

MASSIMO FRANCHI  
ROMA

A otto mesi dalla messa in soffitta del piano "Fabbrica Italia" arriva, puntuale come i dati mensili sui cali a due cifre delle vendite, l'annuncio della Fiat dei primi dieci giorni di cassa integrazione per la nuova Fip di Pomigliano. La Nuova Panda, riportata in Italia da Marchionne come uno scalpo patriottico, non "tira" come ci si aspettava. Il miraggio delle 1.050 macchine prodotte al giorno è lontanissimo, si rimane sotto quota 700. Le 19mila Panda vendute in Europa non bastano, le macchine prodotte rimangono nel piazzale dello stabilimento Giambattista Vico, il primo dello slogan "Siamo quello che facciamo". Così, per evitare «inutili accumuli di vetture» i 2.146 lavoratori «dopo la pausa estiva» rimarranno a casa altre «due settimane, dal 20 al 31 agosto».

Ma è l'ultimo capoverso del comunicato del Lingotto a gelare il sangue nelle vene degli operai riassunti e degli altri 2mila ancora in attesa: «Nei prossimi mesi la situazione sarà oggetto di continuo monitoraggio», chiara allusione ad ulteriore Cig. Qualcuno potrebbe pensare che la mossa del Lingotto sia un modo, già anticipato il primo luglio, per mettere le mani avanti rispetto alla sentenza (ancora non attuata dall'azienda) che intima alla Fiat di riassumere 145 iscritti alla Fiom. «La causa non c'entra niente - commenta Giorgio Airaudò, segretario nazionale dei metalmeccanici Cgil - quando si mette in cassa integrazione l'unico prodotto che vende significa che la Fiat ha sbagliato i tempi della crisi: diversamente da altre case, che difatti perdono meno, non ha accelerato sui nuovi modelli ad inizio crisi e ora produce 450mila auto l'anno e usa la crisi come alibi. Davanti ad una situazione come questa - continua Airaudò - serve un piano straordinario che chieda a Fiat nuovi prodotti magari puntando sull'ecologia e che punti ad attrarre nuovi produttori esteri, per esempio vendendo un marchio come Alfa Romeo che fa gola a molti ed era pubblico».

Ieri intanto la Fiom ha tenuto uno sciopero a Cassino, lo stabilimento in ci-

ma alla lista delle possibili chiusure annunciate da Marchionne. Per l'azienda ha scioperato il 4 per cento dei lavoratori, per la Fiom il 15%.

A proposito di produttori esteri, intanto a Pomigliano dopo la visita della Mazda, che ha un accordo con Fiat per produrre un roadster ma potrebbe allargarsi, in queste settimane un produttore europeo e uno asiatico hanno visitato lo stabilimento. Marchionne dunque porta avanti il piano B: l'idea di "affittare" gli stabilimenti pur di farli lavorare.

#### FIM-UILM: INTERVENGA IL GOVERNO

Ieri intanto anche i sindacati firmatari, pur dando la colpa della Cig «alla crisi europea del mercato della domanda di auto», hanno chiesto al governo di muoversi. «La Fim - dichiara il segretario nazionale Ferdinando Uliano - ha denunciato infatti più volte la necessità da parte del governo di un cambio di marcia su settore industriale come quello dell'automotive». «Pensiamo - gli fa eco Giovanni Sgambati, segretario Uilm della Campania - che sia utile che il "sistema Paese" difenda il prodotto nazionale come fanno i nostri concorrenti europei. Ma in Italia, molto spesso, si lavora più allo "sfascio" che non a dare segnali positivi e di difesa dei nostri prodotti». Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario Ugl metalmeccanici Antonio D'Anolfo: «La crisi dell'auto non è che uno dei riflessi di un problema più complessivo, che può essere risolto soltanto con una precisa volontà politica: se non verranno messe in campo serie strategie industriali e misure orientate a ridare ossigeno alle tasche del ceto medio-basso, l'andamento del mercato interno non subirà inversioni di tendenza, con ripercussioni negative su imprese e lavoratori».

Sul piano politico da registrare la dichiarazione del leader Udc Pier Ferdinando Casini: «La Fiat negli anni ha avuto grande attenzione da parte del settore pubblico. Oggi - continua - se ne va alla chetichella e questo è negativo. Non ho visto attuare i programmi di investimento promessi. Per questo - conclude - da italiano non posso santificare Marchionne».



Pomigliano d'Arco, la Nuova Panda non basta FOTO ANSA

#### CGIL

### Milano, segnali di nuova occupazione

Nonostante la crisi nei primi 5 mesi del 2012 per ogni licenziato ci sono stati 10 assunti. «Sono stati avviati al lavoro con contratto a tempo indeterminato quasi 60mila persone mentre sono stati 6.436 quelli che hanno perso il lavoro per motivi economici», fa il punto la Camera del lavoro di Milano in occasione della presentazione del bilancio sociale. Il quadro, secondo la Cgil milanese è quello di «un tentativo di reazione» che si scontra con una «debolezza strutturale». Ad ogni lavoratore posto in mobilità corrispondono 10 avviamenti a tempo indeterminato, quasi il 70% a tempo pieno, ma per la Camera di Commercio i dati vanno letti come un «progressivo ma costante svecchiamento indotto dalla crisi, sia a carico delle imprese che

nei confronti dei lavoratori sebbene il dato dimostri un mercato del lavoro in forte movimento e con caratteristiche marcatamente territoriali». «Nel quinto anno consecutivo di crisi l'economia di Milano continua a manifestare pesanti segni di incertezza», sono le conclusioni della Camera del lavoro. «Il quadro - sottolinea una nota - presenta un tentativo di reazione del sistema produttivo milanese al quale non consegue un incremento strutturale dell'occupazione» a dimostrazione della «debolezza che coinvolge i maggiori settori dell'economia milanese». Secondo la Camera del Lavoro il movimento sul mercato del lavoro deve essere «intercettato» per poter diventare «l'obiettivo di una buona governance».

#### IN BREVE

● EURO/DOLLARO

**1,2263**



**+0,43%**  
13.594  
Ftse Mib



**-0,17%**  
14.651  
All Share

#### MAGENTA

### Guala allarga la fabbrica

● Guala closures investe 18 milioni di euro e amplia lo stabilimento di Magenta per la produzione di tappi per bottiglie. Presenti all'inaugurazione il ministro della Salute, Renato Balduzzi, il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, il sindaco di Magenta, Marco Invernizzi e il vice presidente di Unicredit, Fabrizio Palenzona. Guala closures, con un fatturato di 418 milioni e presente in 16 Paesi con 25 stabilimenti produttivi.

#### UNICREDIT

### Del Vecchio sale oltre il 2%

● Leonardo Del Vecchio, attraverso Delfin, ha incrementato la sua partecipazione in Unicredit al 2,005%. Lo si apprende dagli aggiornamenti Consob. Ad aprile la quota era all'1,4% e a margine dell'assemblea di Luxottica era stato lo stesso Del Vecchio a render noto di essere salito. Intanto la nuova rete commerciale italiana di Unicredit sarà organizzata in sette regioni con 77 aree commerciali

#### ALITALIA

### Si condizionato all'acquisto Windjet

● Alitalia ottiene la via libera condizionato dall'Antitrust all'acquisizione di Windjet. La società, informa una nota, dovrà cedere slot su diverse rotte italiane: Palermo-Milano Linate, Catania-Milano Linate e Catania-Roma Fiumicino. Le misure sono necessarie, spiega l'Antitrust, a eliminare «gli effetti anticoncorrenziali»

# ROMA CE LA FARÀ

V FESTA DEMOCRATICA  
Festa dell'Unità  
di Roma 2012

fino al 29 luglio a Caracalla



IL PARTITO DELLA  
TUA CITTÀ

[www.festaunitaroma.it](http://www.festaunitaroma.it)

GIOVEDÌ 19 LUGLIO ORE 21 palco Falcone  
**Stefano FASSINA, Claudio DE VINCENTI**  
modera Giuliano GIUBILEI - "Europa, Italia, Lavoro, tra declino e speranza."

VENERDÌ 20 LUGLIO ORE 21 palco Falcone  
**Esterino MONTINO** - "Lazio, 2 anni di promesse mancate"